

SARA SBARAGLI*

Obiettivo del testo è approfondire, attraverso un approccio metodologico e multidisciplinare, le più moderne tecniche dell'indagine giudiziaria (adoperate tanto nell'investigazione informativa per la tutela dei diritti della persona, quanto nell'investigazione difensiva nei procedimenti penali) e dell'*intelligence*.

Il volume, denso e articolato, si occupa dell'investigazione in ambito criminologico approfondendo il senso del loro lavoro sul piano metodologico ed evidenziando, come finalità ultima, l'impatto degli strumenti investigativi sull'indagine, al fine di restringere, per quanto possibile, il margine di errore.

Nel tentativo di riflettere sui punti di forza e debolezza delle tecniche investigative con rigore metodologico ed epistemologico, nonché di facilitarne la comprensione, questo volume è intercalato con brevi richiami a casi giudiziari storicamente accaduti; si caratterizza inoltre per un inquadramento specifico e giuridico degli strumenti ope-

rativi e per un approccio multidisciplinare, sopra detto, che conferisce un importante tratto polivalente ed un elemento di originalità al testo.

Senza dubbio il libro offre molti punti di riflessione e costituisce un testo sia da leggere che da consultare, data la completezza con cui tratta la materia grazie a continui riferimenti di natura giuridica (alla dottrina e alla giurisprudenza), criminologica e vittimologica al fine di analizzare la filosofia di fondo delle metodologie dell'investigazione.

Nei ben 12 capitoli che compongono l'opera, l'Autore procede per specificità: da un'analisi delle linee e dei principi generali in tema di *investigazione* (cap. 1) il testo sviluppa

di seguito una descrizione di specifiche attività conoscitive distinte dalla indagine giudiziaria. Si tratta, a tal proposito, dell'*intelligence* (cap. 2) e dell'*investigazione privata* (cap. 3). Successivamente, sono stati raccolti tutti gli elementi utili a definire le *indagini giudiziarie in campo penale* – presupposti, attori sociali, inquadramento giuridico, modelli investigativi (cap. 4) e *metodo di assunzione della notizia*

Ugo Terracciano
La metodologia dell'investigazione
 FrancoAngeli, Milano,
 2014, pp. 416

* Università degli Studi di Bologna. sarasbaragli@gmail.com

di reato a norma del codice di procedura penale (cap. 5) –. A seguire (cap. 6), il focus dell’attenzione è diretto agli *atti investigativi non tipizzati* ovvero alle attività informative atipiche della polizia giudiziaria che trovano piena cittadinanza nel nostro ordinamento processuale (es. il riconoscimento di una persona tramite la visione di fotografie). Si riconosce poi l’impronta professionale dell’Autore nello spaccato dedicato alle *indagini dirette* (cap. 7) ovvero alla dettagliata descrizione delle tecniche utilizzate per gli accertamenti urgenti sulla scena del crimine, sulle persone e sulle cose ed in stretto collegamento (dal punto di vista della finalità ricostruttiva) con il capitolo successivo (cap. 8) relativo *alla metodologia dell’identificazione* dei soggetti processuali (persona informata dei fatti e indagato). Un’ampia parentesi è poi dedicata alla differenza fra *prove tecniche* e *prove scientifiche* (cap. 9) che determina una correlazione strutturale ed intrinsecamente collaborativa e complementare (ma non monodirezionale) fra scienza e giurisprudenza. Infine, gli ultimi capitoli riguardano l’identificazione e la difesa dell’indagato trattando di *indagini indirette* volte all’esame dei testi e dell’indagato (cap. 10); di tecniche

di *localizzazione ed intercettazione* (cap. 11) e di *investigazioni della difesa* (cap. 12).

Nel loro insieme i capitoli evidenziano con forza della documentazione empirica che *metodologia* e *sociologia* costituiscono il filo rosso che collega i diversi contenuti, lasciando spazio anche ad elementi di psicologia giuridica e sociale e di antropologia.

Innanzitutto, questo volume, che si colloca appieno nel flusso della *web society*¹ per le nuove forme tecnologiche che comprende, dimostra come *tecnologia* e *relazioni umane* interagiscono entrando a pari livello, se pur con funzioni complementari, nelle procedure metodologiche conoscitive e legate al caso particolare.

Si pensi all’evoluzione delle scienze applicate (es. la prova del DNA, le analisi tossicologiche spettrometriche delle sostanze e gli accertamenti chimici su vernici, su tessuti o su inchiostri) che dimostra come la stessa prova scientifica sia soggetta a mutamento.

Si consideri inoltre che le prove “tecniche”, cioè basate su leggi scientifiche, non costituiscono in sé un tipo di prova inedita nel panorama processuale ma sono interpretate ed assunte come prove “scientifiche” in giudizio sulla base di una valutazione complessiva del caso e

¹ Cipolla C. (2013). *Perché non possiamo non essere eclettici. Il sapere nella web society*. Milano: FrancoAngeli.

Cipolla C. (2014). *Oltre il “peccato originale” della selezione naturale. Alcune proposte teoriche nella società digitale*. Milano: FrancoAngeli.

secondo le regole dettate dal codice di rito, in primis quella del libero convincimento del giudice.

Conviene altresì visualizzare che così come accade nell'odierna forma relazionale (C. Cipolla parla a tal proposito di società digitale o *web society*) anche nelle indagini investigative la messa in comune di informazioni è di per sé la stessa azione. Ovvero, l'informazione sta a monte e a valle rispetto all'agire strategicamente orientato.

In ultima analisi, è possibile riscontrare un parallelismo relativo alle fasi della metodologia investigativa preventiva e quelle della ricerca sociale.

Brevemente, il ciclo metodologico² di quest'ultima si compone per: *la co-istituzione delle informazioni elementari* che concerne il reperimento dei dati oggetto di indagine; *il trattamento e l'elaborazione*, passaggio tramite il quale i dati sono ordinati attraverso criteri logici, sintetici e comparabili attraverso una lettura contestuale; *l'interpreta-*

zione dei dati, fase durante la quale vengono comparate le ipotesi teoriche formulate a monte e i risultati emersi durante il percorso empirico; e *la diffusione dei risultati raggiunti* tesa a favorire un incremento conoscitivo e spendibile socialmente. Nel processo di *intelligence* queste fasi sono riproposte e declinate nella *raccolta dei dati*, *nell'analisi*, nelle *conclusioni* e nella *trasmissione dei risultati*.

Quanto alla scelta metodologica, infine, nel campo dell'investigazione, così come nella ricerca sociale, è l'obiettivo che caratterizza tanto il metodo quanto il fenomeno sociale o l'oggetto cui la verità corrisponde.

In conclusione, questo libro di sintesi rappresenta un felice punto d'incontro tra le criticità dei diversi metodi dell'investigazione e le più moderne tecniche dell'indagine giudiziaria che preconizzano scenari inediti e, non in ultima istanza, lasciano al lettore nuove suggestioni per il futuro probabile in materia di investigazione.

² Cipolla C., a cura di (2003). *Il ciclo metodologico della ricerca sociale*. Milano: FrancoAngeli.